



Settembre 2009
ELEZIONI per il RINNOVO DEL
CONSIGLIO REGIONALE

In questo numero:

- **Speciale Elezioni**
- **Dalla Regione Lombardia:**
 - o **Carcere, 4 milioni di euro per progetti**
- **Notizie dal CNOAS**
 - o **Pacchetto sicurezza**
 - o **Emergenza Abruzzo**
 - o **Nuovo Codice Deontologico**
- **Appunti di METODO a cura di O. Okely**
 - o **Lo spazio...**
- **Convegni e suggerimenti bibliografici**
- **Un sito alla volta...**

*“Non chiedere quello
che
il tuo Paese
può fare per te,
ma quello che tu puoi
fare per il tuo Paese”*





SPECIALE ELEZIONI

per il rinnovo del Consiglio regionale e del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ordine degli Assistenti Sociali della regione Lombardia

Si avvisano gli assistenti sociali iscritti all'Albo della Lombardia che dai primi giorni del mese di settembre 2009 si svolgeranno le elezioni ai sensi del DPR n. 169/2005.

Verranno in seguito comunicate formalmente le modalità e le date delle elezioni.

Candidature:

al Consiglio Regionale

Possono presentare la propria candidatura al Consiglio regionale gli assistenti sociali regolarmente iscritti all'albo dell'Ordine della regione Lombardia.

Si invitano gli interessati a presentare la propria candidatura tramite posta raccomandata o fax (le candidature vanno indicate al Consiglio dell'ordine fino a sette giorni prima della data fissata per la prima votazione) **utilizzando il modulo apposito >>>**

al Collegio dei revisori dei Conti

Il Collegio dei revisori è composto da n. 5 componenti di cui almeno 3 professionisti iscritti all'Albo dei revisori contabili e 2 assistenti sociali iscritti all'albo della regione Lombardia.

Si invitano gli interessati a presentare la propria candidatura tramite posta raccomandata o fax (le candidature vanno indicate al Consiglio dell'ordine fino a sette giorni prima della data fissata per la prima votazione) **utilizzando il modulo apposito >>>**

Voto per posta

È ammessa la votazione mediante lettera raccomandata. Gli assistenti sociali che intendano avvalersi del voto per posta possono già farne richiesta scritta via fax o via mail alla Segreteria dell'Ordine **utilizzando il seguente modulo >>>**.

Con la comunicazione formale di convocazione delle elezioni verranno specificate poi le modalità e i tempi.



Per contattare la Segreteria dell'Ordine

Tel. 0286457006

Fax 0286457059

Mail info@ordineaslombardia.it

Dal Consiglio Nazionale

PACCHETTO SICUREZZA: CARTELLA DOCUMENTAZIONE

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali continua ad esprimere un forte preoccupazione sul "pacchetto sicurezza" e si allea a tutte le categorie degli operatori sociali e sanitari in un appello al buon senso.

Al fine di riepilogare gli interventi del Consiglio Nazionale nei confronti del "Pacchetto sicurezza" (Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica") recentemente approvato dal Parlamento, si è provveduto a riunire il materiale documentale disponibile in una cartella apposita. Tale documentazione è scaricabile al link seguente: <http://www.cnoas.it/archivio.php?keytb=NEW&id=329>

Anche il Consiglio regionale sta approfondendo la questione attraverso uno specifico gruppo di lavoro.

CODICE DEONTOLOGICO : NUOVO TESTO IN VIGORE DAL 1° SETTEMBRE 2009

Il Consiglio Nazionale, nella seduta del 17 luglio 2009, ha approvato il nuovo Codice deontologico dell'Assistente Sociale, elaborato a seguito dei lavori dell'Osservatorio deontologico Nazionale, stabilendone l'entrata in vigore dal 1 settembre 2009.

Il Consiglio regionale ha recepito il testo del nuovo codice deontologico nella seduta del 10/08/09.

Visualizza il testo al seguente link: http://www.ordineaslombardia.it/ArchivioFile/Pdf/Normativa/Codice_2009_completo.pdf

UN UFFICIO PER L'ABRUZZO - CARTELLA DOCUMENTAZIONE

Prosegue l'impegno per le popolazioni colpite dal sisma dello scorso aprile.

Il Consiglio regionale ha deliberato di destinare la quota di Euro XXX, 00 come contributo per i progetti in atto in Abruzzo. Il lavoro di sostegno e assistenza alla popolazione dell'Abruzzo colpita dal sisma del 6 aprile 2009 prosegue costantemente attraverso i punti container istituiti grazie alla collaborazione in essere tra l'Ordine degli Assistenti sociali e l'associazione Assistenti Sociali Senza Frontiere promotrice e attuatrice del progetto. La documentazione relativa all'intervento è stata raccolta nella cartella scaricabile dal link sottostante: <http://www.cnoas.it/archivio.php?keytb=NEW&id=328>

Anche una nostra collega lombarda, A.S. Marzia Giana, ha dato la sua disponibilità ed è impegnata in questi giorni in terra di Abruzzo.

Regione Lombardia:

Carcere, oltre 4 milioni di euro per progetti a favore dei carcerati e delle loro famiglie

Regione Lombardia ha sostenuto negli anni una serie di **azioni sperimentali** volte allo sviluppo di **politiche** attive di **inclusione sociale** delle **persone carcerate** e delle **loro famiglie**.

I **percorsi progettuali**, promossi attraverso la legge regionale 8/2005, hanno favorito la realizzazione di **interventi e servizi innovativi**, riuscendo talvolta ad attuare, in alcune aree territoriali, politiche integrate, attraverso stabili azioni di coordinamento e coinvolgimento delle diverse istituzioni interessate.

Con il **patto di inclusione sociale sociale**, Regione Lombardia intende promuovere lo **sviluppo** di una **rete integrata, stabile, estesa e qualificata** con la finalità di aumentare le **connessioni** tra il **sistema territoriale** e il **sistema penitenziario** e della **giustizia minorile**.

Il **piano di intervento** è lo strumento per attivare e **governare** la **realizzazione** del patto di inclusione sociale, attraverso la valorizzazione e la partecipazione attiva dei **oggetti territoriali**, organizzati in forma di **partenariato**. I

Nel **biennio 2009-10** Regione Lombardia finanzia i **macro progetti** per una somma complessiva di **4milioni 700mila euro**, di cui **1 milione 450mila euro** destinati alle azioni e agli interventi per i **minori** e **3 milioni 250mila euro** alle azioni e agli interventi rivolti agli **adulti**.

Leggi l'articolo:

http://www.famiglia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Famiglia%2FDetail&cid=1213296795250&pagename=DG_FAMWrapper



Appunti di
METODO
A cura di
OMBRETTA
OKELY

Continua la rubrica "Appunti di Metodo" a cura di Ombretta Okely. Il tema del mese è "**A proposito di metodo: lo spazio**"

Per inviare commenti, notizie, riflessioni sul tema proposto di volta in volta, o per proporre a tutta la comunità professionale temi di comune interesse, potrete inviare una mail a lucadellabitta@yahoo.it



Esistono, nel nostro lavoro e nella professione di assistente sociale, alcune variabili che mi sono sempre apparse importanti e che rendono questo lavoro davvero affascinante e particolare: lo spazio, come il tempo che sarà argomento di un prossimo contributo, è una di queste basi sicure e può diventare una buona fonte per la riflessione metodologica ma anche operativa.

Se si comincia a riflettere sullo spazio come dimensione significativa del lavoro sociale si incontra il tema del "dove si lavora...": la logistica del servizio, la planimetria del "proprio territorio" lavorativo, sono la prima mappa di riferimento, l'ambiente reale e simbolico in cui ci si trova a vivere ed operare. A volte la piantina del servizio, la disposizione di stanze, arredi, attrezzature, ma anche di servizi e scale, di finestre e piante, dicono molto di noi, di chi siamo e di come viviamo e concepiamo il nostro essere presenti in quel dato luogo.

Spazi confusi, poco definiti, condivisi o rumorosi, trascurati o invece curati ed accurati, pensati nelle loro funzioni e tutelanti lo spazio dell'ospite/utente hanno un loro linguaggio, trasmettono con i fatti e non con le parole un'attenzione, dei modelli, delle "istruzioni dell'uso" reciproco che spesso influenzano la relazione possibile e soprattutto la relazione d'aiuto.

Una lettura spaziale ed antropologica dello spazio/servizio dice molto del clima interno, della relazione tra servizio ed operatori e l'esterno, come della vera possibilità di essere accolti o sostenuti. Il percorso del visitatore/utente può essere infatti pensato e prefigurato,

Appunti di METODO

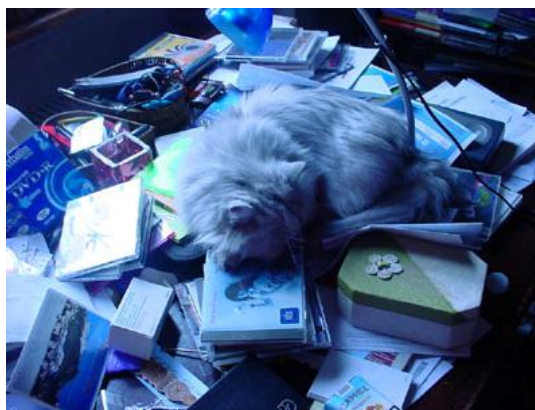
A cura di
OMBRETTA
OKELY

con spazi di attesa, d'accoglienza, di sosta che si spera breve..lo spazio per le persone è fatto di cose concrete (una sedia, un campanello visibile, un telefono che risponde..) ma anche di esperienze di possibile scambio, di potenziale reciprocità: a volte, invece, i "nostri" servizi sono poco pensati sia per noi, che ci viviamo, sia per le persone che arriveranno.

Lo spazio per chi arriva è fatto di cose semplici, di un accesso e accessibilità che riguarda non solo le barriere architettoniche, ma la disposizione che è spaziale come simbolica, che ha l'obiettivo di facilitare chi arriva e ha bisogno di trovare una porta aperta, uno spazio accogliente, un operatore attento e disponibile: lo spazio diventa così espressione di cose concrete e prima esperienza di uno scambio possibile.

A volte basta una piantina degli spazi del servizio per formulare una prima diagnosi semplice di vicende organizzative e delle regole implicite relative all'accoglienza, che definisce in modo chiaro o complicato e difficile lo spazio possibile tra cittadino/utente e struttura organizzativa, come i percorsi e modelli operativi.

Un servizio è anche un processo organizzativo più o meno strutturato, e lo spazio diventa un modello operativo che assume valore simbolico e relazionale, una forma non verbale di comunicazione che diventa ostacolo o risorsa per il servizio e per il personale che lo "abita" come per le persone che temporaneamente lo abiteranno.



In modo analogo possiamo pensare agli spazi abitati e vissuti dalle persone che incontriamo nel lavoro: le case in cui a volte o spesso entriamo sono anch'esse una comunicazione senza parole di una storia, di "cura" o difficoltà, di uno spazio che rappresenta anche altro..un rifugio, un castello, una prigione, un dolore, un'inadeguatezza, sono ben rappresentati dallo spazio e dall'ambiente di vita. In un certo senso il "corpo" delle persone è anche la loro casa, così come il servizio è la casa professionale ed organizzativa dell'operatore.

Suggerisco a tutte le persone interessate di "curiosare" intorno alla

Appunti di METODO

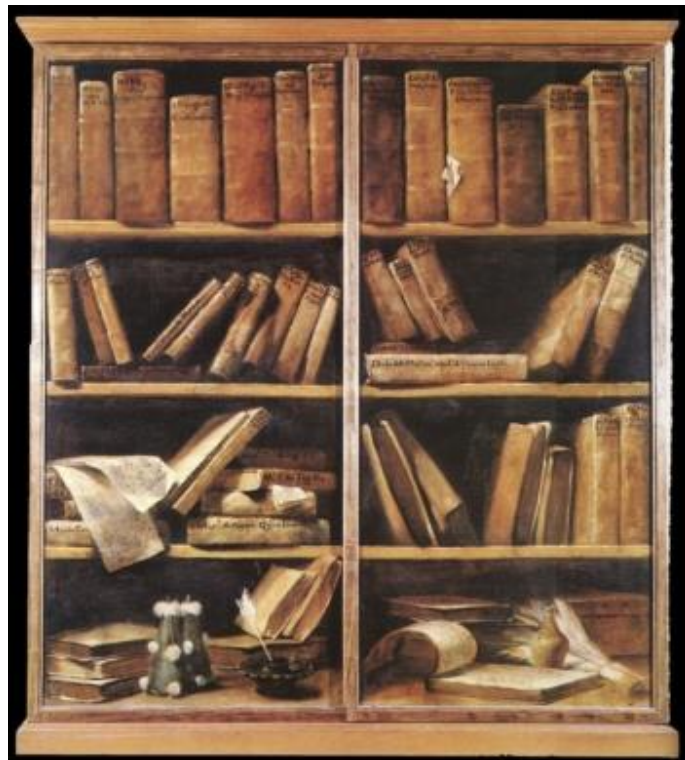
A cura di
OMBRETTA
OKELY

prossemica: è lo studio delle relazioni di vicinanza, dello spazio inteso come variabile personale e sociale e di come influenza profondamente le relazioni e comunicazioni interpersonali, con radicati aspetti antropologici, culturali e sociali.

Secondo Hall i sistemi culturali influenzano l'uso dello spazio e l'uso dello spazio influenza la comunicazione tra le persone: osservando e studiando il modo con cui l'uomo occupa e utilizza lo spazio intorno a se' anche per comunicare, si scopre una forma nascosta e indiziaria di comunicazione che è di grande interesse per l'assistente sociale.

Il modo con cui ci disponiamo nello spazio trasmette infatti messaggi non verbali a coloro che ci stanno vicini e viceversa noi stessi li rileviamo e rispondiamo ad essi con atteggiamenti emotivi spesso inconsci e non consapevoli.

Analogamente la disposizione spaziale in una stanza o in un ufficio può diventare una barriera fisica e psicologica, può isolare, frammentare oppure unire ed armonizzare, come un cambiamento di arredi e disposizioni può portare alla fuga sociale o all'attrazione: comunicazioni ambigue e negative sono spesso il risultato non voluto di distanze spaziali sbagliate, agite e poco pensate.



LIBRI

RICERCHE

PUBBLICAZIONI

Roberto Merlo

Ripensare l'intervento sociale

Formazione di processo e servizi territoriali - *Laboratorio*

CAROCCHI FABER - € 20,70 - 2009 pp. 192

Attraverso il racconto di un progetto di formazione degli operatori dei servizi sociali del Comune di Ferrara e delle realtà del pubblico e del privato sociale della Provincia, l'autore cerca di costruire una proposta metodologica e teorica innovativa nel campo della formazione e della ricerca-intervento. Questa proposta è stata poi attuata nell'ambito di un intervento di produzione di sicurezza in un quartiere di suddetta città. Il progetto illustrato mette in discussione alcune convinzioni consolidate sulla formazione e sottolinea la necessità di un cambiamento di strategia e di paradigmi, ripensando il processo formativo e di ricerca, finalizzato non solo alla creazione di operatori altamente specializzati dal punto di vista tecnico, ma anche alla costruzione di minoranze attive competenti capaci di influenzare la realtà sociale e locale, soprattutto nell'ambito della produzione di sicurezza urbana. L'autore propone di "tornare" ad agire e pensare l'intervento sociale come sistema di governo delle interazioni tra attori.

Scheda del libro:

http://www.carocci.it/web/Controller.do?query=BOOK_SCHEDA_LIBRO_2&jscr=0&srcprm=4764

Rodolfo Sabbadini

Manuale di counselling. Guida pratica per i professionisti

FrancoAngeli - 2009 pp. 224 - Euro 25,00

La professione di counsellor può essere esercitata in forma autonoma, quale approccio esclusivo e risolutivo di fronte alla domanda di un cliente, di una coppia o di un gruppo, oppure si può configurare come una competenza integrativa di altre professionalità, come quella dell'assistente sociale, dell'educatore, dell'insegnante, del formatore, del selezionatore e orientatore professionale, del coach, del sindacalista, del responsabile del personale, del consulente legale, del consulente spirituale, del consulente psicologico, dello psicoterapeuta, dell'infermiere, del medico.

La questione fondamentale sta nel fatto che, in entrambi i casi, la professione di counsellor è caratterizzata da una propria identità teorico-tecnica che non può essere confusa con professioni diverse.

Il volume guida il lettore in un sistematico percorso tra le norme che definiscono i territori della professione e le tecniche che ad essa conferiscono originalità ed efficacia esclusive.

Le tecniche di intervento illustrate nel testo, centrate principalmente sulle parole scambiate con il cliente e attinte soprattutto dal patrimonio culturale e professionale del conversazionalismo e dall'analisi transazionale, rispondono perfettamente ai requisiti desumibili dalle norme di legge vigenti in materia. Il testo si propone come un esaustivo manuale di tecniche per quanti praticano la professione di counsellor; un facile testo da consultare per richiamare alla mente una tecnica, per verificare la successione dei passi di un intervento, ma anche per cogliere semplicemente lo spunto per un nuovo, personale intervento creativo.

Scheda del libro: http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=1305.107



CONVEGNI

SEMINARI

INIZIATIVE DI
FORMAZIONE ED
AGGIORNAMENTO



APSA onlus - Il diritto di visita e di relazione

Corso Formazione - ottobre 2009

5 giornate di formazione per operatori che lavorano nell'area famiglia e minori

Le istituzioni forti delle normative nazionali e internazionali sulla tutela dei minori - sono chiamate a offrire luoghi e spazi dedicati a situazioni difficili o conflittuali, dove i genitori non si debbano sentire vincitori o sconfitti e dove i figli non si debbano sentire sleali verso uno dei genitori o una delle parentele.

Il compito di mantenere il legame con entrambi i genitori rientra nelle funzioni di sostegno ai minori e alle famiglie, sostegno che compete all'Ente Locale che, anche utilizzando la collaborazione con il terzo settore, lo esplica in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria. Autorità Giudiziaria che, attraverso provvedimenti normativi, riveste la funzione fondamentale di coazione, primo passo necessario per tutelare "il supremo interesse del minore" (Convenzione dei diritti del fanciullo art.3 §1).

Il percorso che bambini/genitori/operatori intraprendono in un Servizio per il "Diritto di visita e di relazione" parte da una necessaria coercizione da parte dell'Autorità Giudiziaria per arrivare per i genitori a riprendere o ad assumere la loro funzione genitoriale e per il bambino a sentire meglio definita, o ricostruita, la barriera generazionale e a trovare quindi il proprio posto di figlio.

Per Info: <http://www.apsaonlus.it/bild/natxr.php?action=formazione&ld=1>

GRUPPO ANCHISE – Il Gruppo ABC: autoaiuto per i familiari dei malati Alzheimer

Convegno – 26 settembre 2009

Istituto Don Gnocchi - Milano

Il Convegno presenta un nuovo tipo di gruppo di auto mutuo aiuto, con conduttore, che ha lo scopo di aiutare i familiari dei malati Alzheimer a uscire dal tunnel dell'impotenza per diventare dei curanti esperti nell'uso della parola, nella vita di tutti i giorni.

Verranno presentati i risultati del progetto "Parole che aiutano" realizzato dal Gruppo Anchise con la collaborazione di SATEF srl, cofinanziato dalla Provincia di Milano.

Sono invitati:

- i professionisti della cura (psicologi, assistenti sociali, educatori, terapisti occupazionali, logopedisti, animatori, medici, infermieri, ...)
- i familiari delle persone malate di alzheimer
- i rappresentanti delle istituzioni che si occupano di cura dei malati di alzheimer.

INFO E ISCRIZIONI:

http://www.formalzheimer.it/index.php?option=com_content&task=view&id=75&Itemid=1

LOCANDINA PROGRAMMA:

<http://www.formalzheimer.it/images/locandina%20abc%2026%20settembre.pdf>

LA CLASSIFICAZIONE ICF in Italia 2001-2009

Esperienze e progetti a confronto

29 e 30 settembre 2009, Riva del Garda (TN)

Il convegno, promosso dall'Agenzia Regionale della Sanità del Friuli Venezia Giulia - Centro Collaboratore dell'OMS per le classificazioni internazionali e dal Disability Italian Network e organizzato dal Centro Studi Erickson, un'occasione per incontrare e conoscere i protagonisti italiani e stranieri dei progetti di implementazione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) approvata nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Info e programma: http://formare.erickson.it/info/Programma_convegno_ICF_1.pdf

Un SITO alla volta

**Segnalazione
di siti internet**

www.minoriefamiglia.it

L'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia (AIMMF) è composta da magistrati ordinari che svolgono funzioni in materia di diritto delle persone e della famiglia e da magistrati ordinari e onorari che hanno uno specifico interesse culturale ai problemi dei minorenni e della famiglia.

Vi fanno parte, in qualità di soci onorari, anche persone che abbiano acquisito particolari benemerite nel campo minorile e familiare, sia a livello scientifico che sul piano operativo.

Minoriefamiglia.it è il sito web dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia, nato dall'esigenza di avviare una migliore comunicazione interna ed esterna all'associazione.

E' uno strumento dinamico, semplice nella consultazione, dotato di un motore di ricerca interno per l'individuazione più rapida dei documenti. I contenuti principali sono costituiti dalle notizie sull'attività degli organismi dell'AIMMF, dai documenti ufficiali dell'associazione, dagli indici on-line della rivista MINORIGiustizia e dai diversi materiali di aggiornamento sull'attività degli operatori della giustizia minorile che vengono inviati dai soci e dagli esperti del settore.

E' stato inoltre previsto una sezione per l'aggiornamento giurisprudenziale e normativo e, per i soci, è presente uno spazio , con accesso riservato, per l'acquisizione in formato integrale dei documenti associativi.

Il sito mette a disposizione uno spazio di discussione (forum) che è arricchito dai contributi che vengono trasmessi da parte di tutti i cittadini interessati alle problematiche ed alla cultura dell'infanzia.

Lo spazio di servizio al pubblico fornisce informazioni in ordine ad alcune domande più frequenti sulla giustizia minorile e notizie sulle procedure giudiziarie che coinvolgono minori.

Fonte.: Sito internet: www.minoriefamiglia.it

